

POESIE  
"I NONNI"



Premio "CHINO ERMACORA"  
Classe 4 A  
Istituto Comprensivo di Tavagnacco

In passato...

In passato il mio nonnino  
era molto bizichino,  
fra risate e mazachelle  
ne vedevi delle belle!

Per la classe <sup>da</sup> far scaldare  
qualche legno dovevi portare,  
a merenda mangiavi polenta  
e la giornata passava lenta!

(G. Bessacco)

(S. Michelizza)

(G. Gruppo)

## I nonni

I nostri nonni son speciali  
e ci mettono le ali.

Come merenda avevano la polenta  
che profumava di menta.

Se facevi il birichino

la mamma ti dava giù con il bastoncino.

Il nonno andava in bicicletta  
mentre suonava la trombetta.

(S. Burrello e S. Piccolo)

Quel tempo dei nonni

Quel tempo dei nonni era tutto diverso  
e la pazienza avevano perso;  
per merenda mangiavano la polenta  
e chi non la mangiava aveva la menta.

Avevano cartelle pesanti  
e in classe erano tanti;  
le maestre li picchiavano  
e nei casini andavano.

Erano tutti amici,  
ma a casa non sempre si tornava felici;  
a pranzo dopo la scuola si lavorava  
e a letto presto si andava.

Emomiele Adorni Sara Codutti

Caron Tomasin

Il Nonni

Quando c'era ancora il campanile  
non si andava in giro con gran stile;  
si andava a scullare con il lenzuolo  
e le mamme erano a casa con uno straccio.

Se i maestri facevi scorbicare  
una bacchetta ti potevi assicurare.

Una palenta ti dovevi portare  
e a ricreazione c'era poco da giocare.

San Tommasin e Marco

## 9 nonni

Cari nonni

son passati molti anni

Da quando eravate bambini e

scrivevate con i pennini

Le maestre erano severe,

ma erano altre ere...

Se facevi il birichino

diventavi un piccolo asinino

Dovevate portare un legno

altrimenti pagavate pegno.

C'erano due classi

duce come assi.

(G. De Corti e G. Del Zabbro)

I nonni

I nonni ci hanno spiegato  
la loro vita sul passato,  
non avevano tempo per giocare  
dovevano studiare.

In quei tempi le maestre  
erano severe,  
con le bacchette  
ti potevano bastonare.

Valentina A.

## I nonni

I nostri nonni son speciali  
perché non sono tutti uguali;  
son il nonno puoi andare in bicicletta  
e suonare la trombetta.

Con il legno sotto braccio  
andavano dalla maestra che aveva un saracottaccio;  
a merenda avevano la polenta  
con qualche foglia di menta.

I loro quaderni erano diversi  
e le poesie avevano più versi;  
se ti scappava una mossa furbetta  
la maestra ti dava giù con la bacchetta.

(Vittorio e Riccardo)

## ♡ L'infanzia dei nonni

I nostri nonni a quei tempi dovevano stare molto attenti e la maestra con la bacchetta pronta... pensavano tutti che fosse tonta!

Allora la maestra era di limiti e ogni mano era piena di lividi con una piccola macchia d'inchiostro la maestra diventava un mostro.

O adesso la scuola è molto diversa e non si mangia più la vecchia minestrina quella di adesso è migliore e per tutti è un gran onore!

(Martina, Nicole)

## I nonni

I nonni ci hanno spiegato  
la loro vita nel passato,  
una macchia sul quaderno  
una bacchettata sulla mano.

Se orecchie da asino tu avessi,  
dietro la lavagna tu stavi,  
i nonni hanno sopportato  
di aver tanto studiato.

Larissa

## La poesia dei nonni

I nonni portavano un legnetto a scuola  
per scaldarsi la gola,  
e portavano un pezzo di polenta  
per fare merenda.

Se guai combinarsi  
le mani rosse ti ritrovarsi,  
i maestri erano severi  
e i bambini erano seri.

Se in settimana bene ti comportavi  
nell' albo d'oro il tuo nome trovavi,  
invece se male ti comportavi  
la bacchetta sulle mani provavi!

Giaia M. e Linda

I nonni

Quando i nonni andavano a scuola  
non avevano una maestra buona  
avevano una cartella pesante  
quasi come un elefante.

La ricreazione durava poco,  
il tempo per giocare a un piccolo gioco,  
la merenda era una polenta  
altrimenti faceri un intruglio con la menta.

I bambini volevano giocare  
non c'era tempo... dovevano studiare!  
L'ora preferita dagli studenti...  
drim! drim! son le quattro e venti!

Micol C.

I nonni

Peranti cartelle  
portavan sulle spalle  
e molta legna,  
avevan per la classe.

I maestri non si risparmiavano  
quando un alunno bastonavano!  
E quando le mani rosse già eran  
l'errore non ripetevan.

E se la ricreazione arrivava  
un po' di polenta si mangiava,  
e quando a casa si ritornava  
un po' di riposo si meritava!

Oltre ai compiti da fare  
nei campi si doveva lavorare.

Ci nonni vogliamo tanto bene  
per questo giochiamo sempre insieme.

P. Anna

Questa è la scuola di ieri  
dove i maestri erano assai più severi,  
chi sbagliava pagava pegno  
e bisognava portare un legno.

Se qualcuno faceva il birichino  
non passava un buon mattino,  
se il quadernino veniva macchiato  
veniva bacchettato.

Se però ti impegnavi  
il buon risultato assicuravi,  
ma se facevi il monello  
facevi un gran macello!

Alessandro e Lorenzo